

Sensore in 3D per la chirurgia oncologica

Nuovo rivoluzionario intervento a Vimercate: salvo paziente di 65 anni: «Il suo fegato si sta rigenerando»

VIMERCATE

di **Barbara Calderola**

Dentro alle metastasi con il sensore in 3D, un altro salto in avanti per la rimozione delle metastasi al fegato a Vimercate. Nuovo rivoluzionario intervento per l'équipe di Christian Cotsoglou: salvo il paziente brianzolo di 65 anni con cancro al colon e complicanze così gravi da rischiare di pregiudicarne la salvezza.

Un caso tipico con la malattia che ha già messo radici altrove, «succede nel 15-30% dei casi – spiega il primario – la sopravvivenza in queste condizioni senza trattamenti è inferiore a un anno. L'unica strada è l'operazione a patto che rimanga abbastanza tessuto da conservare le

funzioni vitali e permettere al fegato di rigenerarsi. Cosa che sta puntualmente avvenendo». Una prima analisi della situazione aveva dato esito positivo, «le condizioni di base c'erano», e così il team è passato alla fase 2, un ciclo di chemioterapia per ridurre la massa da asportare e preparare il terreno all'intervento riducendone l'impatto al minimo. E qui è arrivata la novità: gli specialisti hanno ricostruito il fegato grazie a una Tac e a una tecnologia d'avanguardia di ultima generazione che ha permesso al chirurgo di ruotarlo e di navigare al suo interno raggiungendo le parti da eliminare, «invisibili» all'ecografia tradizionali in sala.

Durata, sei lunghissime ore per restituire una possibilità al pensionato, poi trasferito in terapia intensiva per 2 giorni, il tempo necessario a risolvere un'insufficienza epatica normale in

un quadro come il suo. Alla fine è stato accompagnato in reparto e dopo sole tre settimane di ricovero è tornato a casa.

«Sto bene – dice – sono grato a tutti». «E' un successo della squadra - sottolinea Cotsoglou - dagli oncologi che hanno permesso al malato di finire sotto i ferri, ai rianimatori per la gestione delle fasi più delicate, agli infermieri senza i quali nulla sarebbe possibile per chiudere con gli specializzandi della Statale di Milano che hanno 'raccontato' per immagini l'episodio unico nel suo genere, mettendolo a disposizione della comunità scientifica». Il risultato nasce dall'abbinamento di una tecnica tradizionale con la più alta tecnologia oggi disponibile. «quello che solo qualche anno fa era inimmaginabile, - conclude il primario - adesso è realtà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuovo rivoluzionario intervento per l'équipe di Christian Cotsoglou



Peso: 32%